

Alfredo Squarzoni

Professore Emerito – Università di Genova
Esperto di Sistema ANVUR

AQ della Sede *(prima parte)*



Argomenti

- Approccio ANVUR all'AQ della Sede: Requisiti per la qualità, Processi per l'AQ e Responsabilità per la loro gestione
- Politica per la qualità



a1) Approccio ANVUR all'AQ della Sede: Requisiti per la qualità e Processi per l'AQ

Definire un 'sistema di AQ' vuol dire, innanzitutto, **individuare i processi** per la definizione e il raggiungimento degli obiettivi e il soddisfacimento dei requisiti stabiliti.



L'ANVUR non ci dice direttamente quali sono i processi per l'AQ dell'Ateneo che devono essere gestiti.

Obiettivo dell'ANVUR, secondo le modalità ad essa attribuite dalla normativa vigente, è quello di contribuire ad un adeguato sviluppo dei sistemi di AiQ degli Atenei italiani, non certo quello di sostituirsi agli Atenei nella definizione del loro sistema di AiQ: **gli Atenei devono essere liberi di definire il proprio sistema di AiQ della Sede (e dei CdS) e di fissare obiettivi e metodi per raggiungerli e monitorarli in modo autonomo.**



Però, per quanto riguarda almeno i macro-processi, ce lo dice indirettamente, attraverso i **Requisiti per la qualità della Sede** e, in particolare, gli **indicatori** ad essi associati.

Requisito R1 - Strategie, Visione e Politica della qualità della didattica

Indicatori Sede	(Macro)Processi per la gestione della Sede	Documentazione di riferimento
<p>R1.A - L'Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica ..., declinata in un piano strategico concreto e fattibile, in cui agli studenti viene attribuito un ruolo attivo e partecipativo a ogni livello. Tale visione è supportata da un'organizzazione che ne gestisca la realizzazione e verifichi periodicamente l'efficacia delle procedure.</p>	<p>Definizione delle strategie e della politica per la qualità dell'Ateneo</p> <p>Definizione dell'organizzazione per l'AQ</p>	<p>Documenti di pianificazione di Ateneo (Piano strategico, Piano triennale di Ateneo / Politica per la qualità, Politiche di Ateneo e programmazione)</p> <p>Riesame degli Organi di governo</p>
<p>R1.B - L'Ateneo adotta politiche adeguate alla progettazione, aggiornamento e revisione dei Corsi di Studio, funzionali alle esigenze degli studenti</p>	<p>Definizione delle linee guida per la gestione dei CdS</p>	<p>Linee di indirizzo di Ateneo sulla progettazione dei CdS e dell'offerta formativa (sulla gestione dei CdS)</p>
<p>R1.C - L'Ateneo garantisce la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali</p>	<p>Definizione dei processi di acquisizione delle risorse</p>	<p>Documenti ad hoc</p>

Requisito R2 – Valutazione del sistema di AQ adottato dall'Ateneo

Indicatori Sede	(Macro)Processi per la gestione della Sede	Documentazione di riferimento
R2.A - L'Ateneo dispone di un sistema efficace di monitoraggio e raccolta dati ai fini dell'AQ	Monitoraggio dei risultati dei CdS	Documenti ad hoc
R2.B - Autovalutazione e Valutazione periodica dei Corsi di Studio ...	Monitoraggio e miglioramento dei CdS	Relazione annuale delle CPDS Relazione annuale del Presidio Relazione annuale del NdV



Nel seguito si farà riferimento ai processi associati agli indicatori R1.A e R1.B.

L'indicatore R1.A chiede che l'Ateneo “possieda, dichiarare e realizzi una **visione della qualità della didattica** ..., declinata in un **piano strategico** concreto e fattibile” da documentare in ‘Documenti di pianificazione di Ateneo’ (*Piano strategico, Piano triennale di Ateneo / Politica per la qualità, Politiche di Ateneo e programmazione*).

Vediamo di fare chiarezza, per quanto possibile, su questi aspetti.



Piano strategico

Il piano strategico (piano triennale) di Ateneo deve essere articolato in **obiettivi strategici** (e cioè di lungo termine o complessivi) chiaramente definiti e realizzabili ed essere accessibile ai portatori di interesse interni ed esterni.

Gli obiettivi strategici devono essere **coerenti con la missione dell'Ateneo e con la programmazione ministeriale e tenere conto del contesto sociale-culturale-economico di riferimento, delle potenzialità di sviluppo didattico e scientifico dell'Ateneo e delle risorse necessarie e disponibili.**



Il piano strategico deve dare chiara evidenza della visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, della sua coerenza con il piano strategico stesso e con le esigenze delle parti interessate e del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento.



Il piano strategico deve essere **‘completo’**, e cioè deve definire, oltre agli obiettivi strategici, anche le **azioni** per il loro perseguimento, le **responsabilità** per il perseguimento degli obiettivi e per la gestione delle azioni per il loro perseguimento, le **risorse** da impegnare/utilizzare ai fini del raggiungimento degli obiettivi, gli **indicatori di risultato** attraverso i quali tenere sotto controllo gli stati di avanzamento e valutare i risultati raggiunti, e i **target di risultato e temporali**. Inoltre, dovrebbero essere definiti **obiettivi ‘intermedi’** (ad esempio, target di risultato da raggiungere annualmente) coerenti con quelli strategici e plausibili, e le **responsabilità** e modalità del relativo monitoraggio.

Area strategica 'Didattica'

Obiettivi strategici	Obiettivi generali	Target di risultato degli obiettivi generali	Obiettivi operativi		Indicatori	Risorse	Responsabile del conseguimento degli obiettivi operativi	Target intermedi	Responsabile monitoraggio
			Azioni per il conseguimento degli obiettivi generali	Target di risultato e temporali delle azioni per il conseguimento degli obiettivi generali					
Miglioramento dell'attrattività dell'Ateneo	1.	1.1						
			...						
	2. Migliorare l'internazionalizzazione dell'Ateneo	...	2.1						
			...						
	3. Arricchire l'offerta formativa						
			3..... Attivare nuovi CdS	- Istituzione del CL in Biotecnologie, a.a. 2018/19 - ...					
...									



Visione della qualità e Politica per la Qualità

Con **‘visione della qualità’** si intende l’**‘aspirazione’** (quello a cui aspira) / l’**‘ambizione’** dell’Ateneo per quanto riguarda la qualità.

In pratica, le Linee Guida AVA 2.0, con **‘visione della qualità’**, intendono **sia l’ambizione sia i requisiti dell’Ateneo relativi alla qualità.**



Esempio di visione della qualità: formare laureati riconoscibili a livello internazionale nei tempi previsti.

‘Visione’ secondo ISO 9000:2015: “aspirazione di ciò che un’organizzazione desidera diventare, come espressa dall’alta direzione”.

‘Missione’ secondo ISO 9000:2015: “scopo dell’esistenza di un’organizzazione, come espresso dall’alta direzione”.



Con **‘politica per la qualità’** si intendono gli **orientamenti e indirizzi dell’Ateneo relativi alla qualità**, per la realizzazione della visione della qualità.

In generale, la politica per la qualità deve essere allineata con la visione della qualità.

Esempio di politica per la qualità: ridurre gli abbandoni.

***‘Politica per la qualità’ secondo ISO 9000:2015:** “orientamenti e indirizzi di un’organizzazione espressi in modo formale dalla sua alta direzione relativi alla qualità”.*

***‘Politica per la qualità’ secondo AVA 2.0:** “il complesso delle attività di governo e regolative dell’Università”.*



Inoltre, sempre in generale, la politica per la qualità fornisce un quadro di riferimento per la definizione degli **‘obiettivi per la qualità’**, e cioè degli **obiettivi associati agli orientamenti e indirizzi per la qualità**.

‘Esempi di obiettivi per la qualità: ridurre gli abbandoni dal 30% al 20%; ...

Requisiti (esigenze e aspettative) e obiettivi per la qualità, spesso, si corrispondono.

Obiettivo per la qualità’ secondo ISO 9000:2015: “risultato da conseguire relativo alla qualità”.



La politica per la qualità deve, poi, essere ‘realizzata’, e questo richiede una programmazione (pianificazione), articolata, come per gli obiettivi strategici, in **azioni** coerenti con gli orientamenti e indirizzi stabiliti, **responsabilità** per la gestione delle azioni, **risorse** da impegnare/utilizzare ai fini del raggiungimento degli obiettivi, **indicatori di risultato** attraverso i quali tenere sotto controllo gli stati di avanzamento e valutare i risultati raggiunti, e **target di risultato e temporali**. Inoltre, anche in questo caso dovrebbero essere definiti **obiettivi ‘intermedi’** (ad esempio, target di risultato da raggiungere annualmente) e le **responsabilità** e modalità del relativo monitoraggio.



Esempio di Visione della qualità della formazione

Formare laureati in grado di soddisfare i requisiti formativi del mercato del lavoro di riferimento a livello internazionale (nazionale, territoriale), laureando tutti gli studenti che si iscrivono ai CdS in possesso dei requisiti di ammissione entro i tempi nominali, e capaci di collocarsi nel mercato del lavoro internazionale (nazionale, territoriale) in posizioni coerenti con gli obiettivi formativi dei CdS immediatamente dopo il conseguimento del titolo di studio.



Relazione piano strategico – politica per la qualità

Ragionevolmente, un piano strategico non può non prevedere ‘linee strategiche’ relative alla formazione (e alla ricerca, e, da un po’ di tempo a questa parte, alla terza missione), ma questo non vuol dire che debba prevedere tra i suoi obiettivi strategici l’AQ della formazione o (il miglioramento del)la qualità della formazione.



Ad esempio, un piano strategico, per quanto riguarda la formazione, potrebbe prevedere come obiettivo strategico unicamente la revisione dell'offerta formativa e definire obiettivi generali quali attivazione di nuovi corsi di studio, ottimizzazione dell'offerta formativa, ecc., che non riguardano, o almeno non riguardano direttamente, la qualità della formazione.



In effetti, una volta i piani strategici non riguardavano la qualità della formazione (forse perché l'obiettivo della qualità della formazione era dato per scontato), ma oggi è un dato di fatto che i piani strategici relativi alla formazione prevedano anche, a volte solo, come obiettivo strategico, il miglioramento della qualità della formazione e, quindi, **impattino necessariamente con la politica per la qualità della formazione.**



Ora:

- se un piano strategico, tra i suoi obiettivi strategici relativi alla formazione, non prevede obiettivi relativi alla qualità della formazione, in questo caso, per essere coerenti con quanto chiede l'ANVUR, è necessario produrre un documento che definisca possibilmente la visione della qualità della formazione e comunque la politica per la qualità della formazione, coerentemente con quanto sopra esemplificato.



- Se il piano strategico prevede anche (o solo) l'obiettivo strategico dell'AQ o del miglioramento della qualità della formazione, nel senso che:

<p><i>Gli</i> Obiettivi generali <i>corrispondono a</i> Politica per la qualità</p>	<p><i>I</i> Target degli obiettivi generali <i>corrispondono a</i> Obiettivi per la qualità</p>	<p><i>Le</i> Azioni per il perseguimento degli obiettivi generali <i>corrispondono ad</i> Azioni per il perseguimento degli obiettivi per la qualità</p>	<p><i>I</i> Target delle azioni per il perseguimento degli obiettivi generali <i>corrispondono a</i> Target relativi alle azioni per il perseguimento degli obiettivi per la qualità</p>
---	---	--	--



in questo caso la politica per la qualità della formazione risulterebbe integrata nel piano strategico e, quindi, non ci sarebbe più bisogno di definire un documento 'Politica per la qualità' o simile.



Linee di indirizzo

L'indicatore R1.B chiede che l'Ateneo adotti “**politiche adeguate alla progettazione, aggiornamento e revisione dei CdS**, funzionali alle esigenze degli studenti”, da documentare in un documento ‘Linee di indirizzo di Ateneo sulla progettazione dei CdS e dell’offerta formativa’.



Le politiche cui fa riferimento l'indicatore R1.B sono quelle che potremmo chiamare '**politica per l'AQ**', intendendo con ciò gli **orientamenti e indirizzi relativi non solo alla progettazione, aggiornamento e revisione dei CdS, ma, più in generale, alla gestione dei processi per la definizione degli obiettivi e per il raggiungimento degli obiettivi e il soddisfacimento dei requisiti stabiliti.**



Una 'politica per l'AQ' della didattica dovrebbe, infatti, supportare:

- la **definizione del sistema di AQ dei CdS**. A questo scopo, la politica dovrebbe riguardare la progettazione dei CdS (anche con riferimento alle interrelazioni tra formazione e sviluppo dell'area disciplinare e del campo professionale di riferimento a livello nazionale e internazionale e all'integrazione della ricerca nell'insegnamento), il personale, le infrastrutture e i servizi per gli studenti, il monitoraggio dei risultati del processo formativo, il sistema di gestione dei CdS.



- **Il coinvolgimento delle parti interessate esterne** (laureati, rappresentanti del settore professionale) nell'AQ dei CdS.
- **Lo sviluppo di una cultura della qualità**, in cui tutte le parti interessate interne (responsabili dei CdS, personale, studenti) si assumono la responsabilità per l'AQ dei CdS, ...



... dove con **‘cultura della qualità’** si deve intendere **sia la conoscenza e condivisione** della visione della qualità, della politica per la qualità, della politica per l’AQ e del sistema di AQ dell’Ateneo **sia la consapevolezza e l’assunzione delle responsabilità per l’AQ**, per quanto di competenza, da parte di tutte le parti interessate interne (personale docente, TA, studenti).



Esempio di politica per l'AQ dei CdS

- *I CdS devono soddisfare i requisiti di qualità stabiliti a livello nazionale dalle autorità competenti e quelli eventualmente stabiliti dall'Ateneo.*
- *I CdS devono porre lo studente al centro del processo di insegnamento e di apprendimento. In un CdS centrato sullo studente il focus è sullo sviluppo delle competenze e il raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti dal processo formativo da parte degli studenti, e non più su quello che è stato insegnato.*



- *I risultati di apprendimento attesi devono soddisfare i requisiti internazionali ed essere coerenti con i requisiti delle professioni e, per quanto riguarda i contenuti, delle discipline di riferimento dei CdS a livello internazionale.*
- *I risultati di apprendimento attesi devono soddisfare anche le esigenze espresse dal mercato del lavoro di riferimento dei CdS.*
- *Il personale docente dei CdS deve essere attivo nella ricerca per quanto riguarda il personale accademico o nello svolgimento di attività professionali per quanto riguarda i professionisti. Le attività di ricerca e professionali devono essere documentate in CV a disposizione del pubblico.*



- *I CdS devono avere a disposizione tutte le strutture, con le associate attrezzature e dotazioni, quantitativamente e qualitativamente adeguate per lo sviluppo delle attività educative stabilite e in grado di consentire l'applicazione dei metodi didattici stabiliti, e servizi di contesto (orientamento, tutoraggio e assistenza) adeguati al processo formativo e in grado di facilitare l'apprendimento e la progressione negli studi da parte degli studenti.*
- *Il sistema di AQ dei CdS deve essere coerente con il sistema di AQ definito e adottato dall'Ateneo.*



- *Al fine di sviluppare una cultura della qualità tra le parti interessate interne (responsabili dei CdS, personale, studenti), i CdS devono monitorare la loro qualità e realizzare miglioramenti laddove richiesto.*
- *Le parti interessate devono essere coinvolte nello sviluppo e nell'implementazione di processi di AQ. In particolare, studenti, personale, ex-allievi e rappresentanti del mondo del lavoro di riferimento devono essere regolarmente coinvolti nella valutazione della qualità dei CdS.*



La politica per l'AQ deve essere **realizzata dai CdS.**

La realizzazione della politica per l'AQ deve, di norma, essere **monitorata dal Presidio della Qualità** e magari, per quanto di competenza, dalla **Commissione paritetica Docenti-Studenti.**

La politica per l'AQ e la sua realizzazione da parte dei CdS devono essere **valutate dal Nucleo di Valutazione.**



a2) Approccio ANVUR all'AQ della Sede: Responsabilità per la gestione dei processi per l'AQ

L'indicatore R1.B chiede che l'Ateneo “possieda, dichiarare e realizzi una visione della qualità della didattica ...” e che tale visione sia “supportata da un'organizzazione che ne gestisca la realizzazione e verifichi periodicamente l'efficacia delle procedure”.



I documenti ministeriali e quelli ANVUR individuano chiaramente nel **Presidio della Qualità**, nelle **Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti** e nel **Nucleo di Valutazione** le strutture e gli organi responsabili dell'AQ.

Vediamo quali sono i loro compiti, con riferimento all'AQ.



Presidio della Qualità

Dalle Linee Guida AVA 2.0

Il PQA:

- **supervisiona lo svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ di tutto l'Ateneo**, sulla base degli indirizzi degli Organi di Governo. In particolare:
 - organizza e verifica la compilazione delle SUA-CdS ... e le Schede di Monitoraggio annuale per ogni CdS;
 - coordina e supporta le procedure di AQ a livello di Ateneo (CdS ...).



E ancora:

- **assicura lo scambio di informazioni** con il Nucleo di Valutazione e l'ANVUR (ma nel Glossario c'è scritto che assicura “**la gestione dei flussi informativi interni ed esterni**”).
- **Raccoglie i dati per il monitoraggio degli indicatori**, sia qualitativi che quantitativi, curandone la diffusione degli esiti.



- **Attiva ogni iniziativa utile a promuovere la qualità all'interno dell'Ateneo.**
- **Monitora infine la realizzazione dei provvedimenti intrapresi in seguito alle raccomandazioni e/o condizioni formulate dalle CEV in occasione delle visite esterne.**



Dal documento 'Linee Guida per la definizione del ruolo e delle competenze del Nucleo di Valutazione e del Presidio della Qualità di Ateneo' del CONVUI del 2013

Le competenze attribuite al PQ dal documento AVA possono essere così sintetizzate:

- **consulenza agli organi di governo dell'Ateneo** ai fini della definizione e dell'aggiornamento della politica per l'AQ e dell'organizzazione per la formazione ... e per la loro AQ;



- **definizione e aggiornamento degli strumenti per l'attuazione della politica per l'AQ dell'Ateneo, con particolare riferimento alla definizione e all'aggiornamento dell'organizzazione (processi e struttura organizzativa) per l'AQ della formazione dei CdS ...;**
- **organizzazione e gestione delle attività di formazione del personale coinvolto nell'AQ della formazione ... (in particolare organi di gestione dei CdS e ... CPDS);**



- **sorveglianza e monitoraggio del regolare e adeguato svolgimento delle procedure di AQ** per le attività di formazione (con particolare riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti, dei laureandi e dei laureati, al periodico aggiornamento delle informazioni contenute nella SUA-CdS, alle attività periodiche di riesame dei CdS e all'efficacia delle azioni correttive e di miglioramento) ..., in conformità a quanto programmato e dichiarato, e promozione del miglioramento della qualità della formazione ...;



- **supporto ai CdS ... (e alle eventuali Strutture di raccordo) per le attività comuni;**
- **supporto alla gestione dei flussi informativi e documentali** relativi all'assicurazione della qualità con particolare attenzione a quelli da e verso organi di governo dell'Ateneo, NdV, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti ... e CdS.



Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Dalla L. 240/2010, art. 2, comma 2, lettera g)

Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) sono competenti “a **svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; a individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; a formulare pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio**”.



Dalle Linee Guida AVA 2.0

La CPDS ha il compito di redigere annualmente una **relazione** articolata per CdS, che prende in considerazione il complesso dell'offerta formativa, **con particolare riferimento agli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti**, indicando eventuali problemi specifici ai singoli CdS.



Quadro	Oggetto
A	Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti
B	Analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato
C	Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi
D	Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico
E	Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS
F	Ulteriori proposte di miglioramento



Con riferimento alle opinioni e alle segnalazioni degli studenti raccolte:

- a) attraverso questionari (modalità 'regolamentata'),
- b) attraverso evidenziazione di problemi e criticità, direttamente alla CPDS o ad altri 'raccoglitori' (modalità in generale non regolamentata),

si osserva che le CPDS hanno il compito **non di risolvere i problemi e le criticità evidenziate**, bensì quello di **'assicurare' l'attenzione dell'Ateneo e, in particolare, dei CdS a detti problemi e criticità.**



Con ‘assicurare l’attenzione dell’Ateneo e, in particolare, dei CdS a problemi e criticità evidenziati dagli studenti’, si intende che le CPDS dovrebbero:

- **trasmettere** i problemi e le criticità evidenziati dagli studenti alla CPDS o verificare la loro trasmissione direttamente ai responsabili delle attività coinvolte;
- **verificare** che problemi e criticità vengano presi in considerazione e che si faccia tutto quello che è possibile fare per risolverli;
- **rendicontare** la loro gestione.



Nucleo di valutazione

Dalle Linee Guida AVA 2.0

Relativamente alle procedure di accreditamento delle Sedi e dei CdS, ai sensi del D.M. 987/2016, i NdV svolgono le seguenti funzioni:

a. esprimono un **parere vincolante all'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'accREDITamento iniziale** ai fini dell'istituzione di nuovi CdS;



- b. verificano il **corretto funzionamento del sistema di AQ** e forniscono supporto all'ANVUR e al MIUR nel monitoraggio del rispetto dei requisiti di Accreditamento iniziale e periodico dei corsi e delle Sedi;
- c. forniscono **sostegno agli Organi di Governo dell'Ateneo** e all'ANVUR nel monitoraggio dei risultati conseguiti rispetto agli indicatori per la valutazione periodica, nonché all'Ateneo nell'elaborazione di ulteriori indicatori per il raggiungimento degli obiettivi della propria programmazione strategica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle CPDS.



Inoltre, il NdV **valuta** a rotazione, con una periodicità quinquennale, **il funzionamento dei CdS ...** attraverso l'analisi dei risultati ricorrendo, dove opportuno e necessario, alle audizioni.

Il NdV **verifica l'esecuzione nei CdS ... delle raccomandazioni e delle condizioni formulate dalle CEV** in occasione delle visite esterne; in presenza di elementi critici può richiedere la redazione di Rapporti di Riesame ciclico ravvicinati.



Il NdV redige una **Relazione annuale di valutazione** secondo le Linee guida emanate dall'ANVUR, in cui dà conto del rispetto dei Requisiti di AQ, dei provvedimenti presi dall'Ateneo in relazione ai CdS ritenuti 'anomali' in base al monitoraggio, nonché delle iniziative assunte per promuovere la qualità.



Dal documento CONVUI 2013

- **Valutazione della politica per l'AQ dell'Ateneo**, con particolare riferimento alla sua coerenza con gli standard e le linee guida europee e nazionali e alla sua compatibilità con le risorse disponibili;
- **valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dell'organizzazione** (processi e struttura organizzativa) **dell'Ateneo** per la formazione ... e per l'AQ della formazione ...;



- **valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di AQ dei CdS ...;**
- **valutazione della messa in atto e della tenuta sotto controllo dell'AQ della formazione ... a livello di Ateneo, CdS, Dipartimenti ed eventuali Strutture di raccordo, anche con riferimento a se e come vengono tenuti in considerazione:**



- le indicazioni e raccomandazioni provenienti da studenti, laureati e personale, con particolare riferimento ai risultati dei questionari relativi alla rilevazione della loro soddisfazione, da parte dei CdS;
- le Relazioni annuali delle CPDS e del NdV da parte del Presidio e degli Organi di Governo dell'Ateneo;
- le proposte e indicazioni del Presidio da parte degli Organi di Governo dell'Ateneo, dei CdS, ... e delle eventuali Strutture di raccordo;



- **valutazione dell'efficacia complessiva della gestione per la qualità della formazione ...**, anche con riferimento all'efficacia degli interventi di miglioramento;
- **formulazione di indirizzi e raccomandazioni** volti a migliorare la qualità delle attività di formazione ... dell'Ateneo;
- **accertamento della persistenza dei requisiti** quantitativi e qualitativi per l'accREDITAMENTO iniziale e periodico dei CdS e delle Sedi.



Presidio versus Nucleo

Nella Linee Guida AVA 2.0 si afferma che il Presidio, di norma, non è preposto a svolgere verifiche e valutazioni e che, mentre il Presidio attua le azioni di controllo e verifica (monitoraggio) dell'AQ, il NdV ne definisce la metodologia generale (???) e valuta l'AQ complessiva dell'Ateneo.

In realtà, anche il Presidio svolge una attività di valutazione, quando suggerisce miglioramenti nei comportamenti dei CdS.



Suggerire miglioramenti, infatti, comporta aver individuato delle aree da migliorare, e l'individuazione di aree da migliorare non può che essere la conseguenza di una attività di valutazione.

Si ritiene, tuttavia, che ciò sia del tutto coerente con la funzione di promozione del miglioramento continuo della qualità, di competenza di tutte le strutture e organi responsabili dell'AQ e, quindi, anche del Presidio.



Grazie per l'attenzione